

TRIBUNALE DI NAPOLI

UFFICIO FALLIMENTI

“

FALLIMENTO N. 59/2020 R.F.

Dichiarazione di fallimento - Sentenza N°63 pubblicata in data 22/06/2020 Rep. n.124/2020

GIUDICE DELEGATO: DR.SSA ILARIA GRIMALDI

CURATORE FALLIMENTARE: AVV. PAOLA SANNINO

PERIZIA DI STIMA DI BENI IMMATERIALI INVENTARIATI

EMITTENTE TELEVISIVA DIGITALE TERRESTRE

1

INDICE

1. **PREMESSA** – pag. 3

1.1 *Generalità* – pag. 3

1.2 *Oggetto e finalità dell'incarico* – pag. 3

1.3 *Profilo della Società fallita* – pag. 3

2. **CENNI STORICI SULLA PRODUZIONE DEI CONTENUTI AUDIOVISIVI** – pag. 4

3. **I SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI – SMAV ARCHIVIATI DALLA SOCIETA' FALLITA** – pag. 7

4. **CRITERI DI STIMA E VALORIZZAZIONE ECONOMICA** – pag. 9

5. **ALLEGATI** – pag. 9

1. PREMESSA

1.1 GENERALITA'

Il sottoscritto Ing. Antonio Nanna nato a Pontedera (PI) il 25/10/1958 con Studio Tecnico in Capannoli (PI) Via Leonardo Da Vinci n. 10/5, iscritto dal 1985 nell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Pisa al n. 971 e dal 1986 in quello dei Consulenti Tecnici di Ufficio (C.T.U.) del Tribunale di Pisa al n. 259, esperto del settore della TV Digitale Terrestre, ha redatto la presente Perizia di stima su incarico dell' Avv. Paola Sannino Curatore Fallimentare della Società a responsabilità limitata codice fiscale con sede legale in Napoli dichiarata fallita dal Tribunale di Napoli con la Sentenza n. 63/2020 pubblicata in data 22/06/2020. L'incarico per la stima è stato autorizzato dal Giudice Delegato Dr.ssa Ilaria Grimaldi in data 17/09/2025 (**Allegato 1**).

1.2 FINALITA' DELL'INCARICO'

La presente Perizia di stima è stata redatta al fine di determinare il più probabile "valore economico di mercato" attualizzato delle seguenti **immobilizzazioni immateriali**:

"Archivio programmi televisivi (Library Servizi di Media Audiovisivi - SMAV) che sono stati rinvenuti registrati su varie tipologie di supporto magnetico (DVD, cassette Betacam), inventariati ed agli Atti del Tribunale di Napoli".

1.3 PROFILO DELLA SOCIETA' FALLITA

L'attività che svolgeva la Società fallita era quella di televisione digitale terrestre a carattere commerciale in ambito locale. La Società fallita svolgeva originariamente due attività, autorizzate dall'allora Ministero dello Sviluppo Economico, ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy (**MIMIT**): la prima era definita "operatore di rete per la TV digitale terrestre", ovvero il gestore di una propria rete di radiodiffusione televisiva digitale terrestre; la seconda era invece quella "classica" di una emittente televisiva, che, con l'avvento della TV digitale, è stato denominata di "Fornitore di Servizi di Media Audiovisivi - FSMA", ovvero il **produttore di programmi TV o Palinsesti definiti Servizi di Media Audiovisivi - SMAV o anche "contenuti audiovisivi"**.

Un "fornitore di servizi di media audiovisivi - FSMA" (o "fornitore di contenuti audiovisivi") è un soggetto, autorizzato dal MIMIT, che produce e/o acquista dei programmi televisivi – oggi denominati "Servizi di Media Audio Visivi" (SMAV) - destinati alla "messa in onda" (trasmesse ai telespettatori) utilizzando per la loro diffusione il servizio fornitogli da un "Operatore di Rete" o "carrier" (trasportatore), col quale il FSMA ha stipulato contratti/convenzioni per la locazione di una porzione di banda o capacità trasmissiva, attraverso una rete di impianti radio trasmettenti (ripetitori TV).

A ciascun FSMA vengono assegnati dal MIMIT, dietro istanza, uno o più "canali logici" o "LCN – Logical Channel Number", ovvero una o più numerazioni univoche compresa tra 1 e 999 che "posizionano" (indicizzano) quel determinato programma televisivo, in modo da renderlo "sintonizzabile" dai telespettatori (utenti), digitando quel determinato "numero" (LCN) sul proprio telecomando.

2. CENNI STORICI SULLA PRODUZIONE DEI CONTENUTI AUDIOVISIVI

Per meglio comprendere i criteri che condurranno alla stima del valore del "bene" costituito da una "library di contenuti audiovisivi o SMAV" o "archivio programmi", utilizzata da una emittente "Televisiva" per realizzare i propri palinsesti, verranno forniti alcuni cenni storici sulla nascita e sullo sviluppo delle produzioni "audiovisive", che si possono considerare una "mutazione" della "settima arte": il cinema.

Con la nascita del cinematografo, avvenuta nel 1895 a Parigi ad opera dei "Fratelli Lumière", è iniziata la rivoluzione tecnologica delle immagini, sino ad allora solo di tipo "statico" (foto, dipinti e statue).

Questa rivoluzione, che ha consentito agli spettatori di godere e di immergersi in "scene di vita quotidiana", ambientate in contesti spesso frutto della fantasia di "autori", ha profondamente modificato le nostre abitudini ed ha ampliato i nostri "confini mentali", facendoci sperimentare anche nuove emozioni.

Dalla nascita del cinema muto, accompagnato da musica suonata dal vivo con pianoforte e titolata con appositi "quadri di scena", all'avvento dell'audio (traccia audio nella pellicola), ma anche del colore (Technicolor, anni '20 del XX° secolo) *il cinema è tuttavia rimasto solo ed esclusivamente "cinema", da fruire esclusivamente presso le sale cinematografiche.*

Ai nostri tempi, ovvero a 130 anni dalla nascita del cinema, siamo stati catapultati in una nuova era, che potremmo definire "rivoluzione multimediale", che da un lato sta procedendo verso una "convergenza" e "unificazione" dal punto di vista del *supporto fisico* e della tipologia del "contenuto" stesso, **che da pellicola di celluloidi o nastro magnetico, è divenuto "file"** e dall'altro sta creando "figure" inconsuete, come i cosiddetti "*influencer*", in grado di produrre anche audiovisivi che vengono fruiti da migliaia di persone sparse in tutti i continenti, grazie alla "rete globale" (INTERNET), oltre ai grandi gruppi industriali che stanno via, via, dominando la scena degli audiovisivi (Amazon Prime, Netflix, Disney etc.).

Purtroppo questa rivoluzione ha anche accentuato il noto fenomeno della "pirateria", che contrariamente all'epoca analogica, *quando la copia pirata non era di identica qualità dell'originale*, fornisce una replica fedele di qualsivoglia contenuto, sia esso audio, che audiovisivo.

L'aspetto più significativo, che probabilmente molti "Studios" cinematografici hanno sottovalutato, magari perché concentrati a contrastare la pirateria, è la nascita di contenuti autoprodotti (anche in casa!) e "seguiti" da milioni di telespettatori, denominati "*followers*".

La settima arte ha subito negli ultimi due decenni un profondo mutamento, avviatosi peraltro proprio con la nascita della televisione analogica. Inizialmente gli "Studios" (specie statunitensi – Hollywood) non gradirono

questa modalità diffusiva e la contrastarono, per favorire le sale cinematografiche, che gli stessi avevano realizzato dagli anni '20 agli anni '50 del XX° secolo, creando un vero e proprio "oligopolio".

In buona sostanza le cinque "Majors" (Paramount, 20th Century Fox, Warner Bros., Metro Goldwin Mayer e RKO) e tre "minor" (Columbia, United Artist e Universal) possedevano l'intera "filiera" cinematografica, dalla regia, alla sceneggiatura; dalla produzione, alla produzione esecutiva; dalla distribuzione, fino alla fase di "fruizione" (proiezione) presso le loro sale cinematografiche.

Questo oligopolio di fatto fu interrotto da una storica sentenza della Corte Suprema USA del 1948, nota come "Sentenza Paramount", che vietò alle case cinematografiche di possedere e gestire sale cinematografiche, oltre ad altri divieti, che oggi definiremmo "norme antitrust", quali il "block booking" e il "blind bidding": il primo imponeva agli esercenti il noleggio di interi pacchetti di film confezionati dallo stesso distributore, anche se l'interesse era per uno solo di essi, mentre il secondo imponeva il noleggio di film senza concedere la possibilità di visionarlo prima di aver sottoscritto il contratto di noleggio.

In definitiva, se in un primo momento il nuovo potente mezzo di comunicazione e intrattenimento di massa, la TV, venne visto dagli "Studios" come una minaccia ai loro interessi, in un secondo momento esso divenne un profittevole settore di investimento.

Quando si concretizzò il connubio e divennero stabiliti i legami tra gli "Studios" ed i "Network televisivi", questi ultimi divennero efficientissimi canali distributivi diretti, sia dei film, ma anche di contenuti audiovisivi realizzati "ad hoc", quali le *serie televisive* e tutta una serie di "programmi" di altra natura (ad esempio programmi di divulgazione scientifica, sportivi, etc.), prodotti e diffusi con analoghi criteri commerciali.

Purtuttavia, la vera e prorompente "rivoluzione" si è avuta con l'avvento della digitalizzazione dei contenuti audiovisivi (medium) e, anche se ad oggi in maniera minore, anche per la carta stampata e la letteratura. Le caratteristiche salienti della digitalizzazione sono così riassumibili:

1. **RAPPRESENTAZIONE NUMERICA**: i nuovi "medium" audiovisivi sono accomunati da un codice numerico binario che ce li rende in formato di "file". Sia la componente video, che quella sonora, si originano da una serie di bit che assumono valore ZERO o UNO, trasformando i contenuti stessi da "analogici" a "discreti". *Ciò ne consente la facile archiviazione, copia e trasferimento;*
2. **MODULARITÀ**: i nuovi "medium" possono avere una struttura "modulare" formata da elementi indipendenti, che possono essere "rimodulati" senza perdere il significato che si intendeva trasmettere;
3. **AUTOMAZIONE**: possibilità di elaborare il "medium" attraverso degli algoritmi automatizzati;
4. **VARIABILITÀ**: il nuovo "medium" non è "staticamente immutabile", ma può essere facilmente "rieditato" in molteplici varianti e formati (mpeg, mov, mp4 etc.).

L'incremento dell'offerta delle piattaforme digitali televisive DVB-T (terrestre), DVB-S (satellite) e DVB-C (fibra) e con gli Operatori "Over The Top" (Amazon, Netflix, etc.), peraltro sempre più variegata e, se a pagamento, a basso costo, ma più che altro grazie alla piattaforma IP (internet), ove si è assistito al rapido

incremento della "capacità trasmissiva" (banda) delle "reti", *ha comportato la ineluttabile riduzione del valore di mercato di talune tipologie di contenuti audiovisivi, talvolta anche a prescindere dalla qualità intrinseca del contenuto editoriale, ma anche per la loro ampia diffusione anche in "streaming", non solo legale (pirateria).*

L'aver digitalizzato il "medium" "contenuti audiovisivi" ha infatti anche comportato una più rapida ed incontrollata crescita della "pirateria" on-line, sia essa attuata con la tecnica "server-client", che con quella del "file sharing" o "peer-to-peer", attuata dagli stessi internauti.

La pirateria non nasce con la digitalizzazione, ma grazie ad essa è stata resa possibile, non solo la produzione di repliche fedeli al 100%, impossibile da ottenere in epoca analogica con i nastri magnetici (VHS, S.VHS, Betacam), ma piuttosto la rapidissima distribuzione a livello planetario.

La vecchia "filiera" formata dall' "ideatore/autore" del contenuto audiovisivo, dallo "sceneggiatore", dal "regista", dal "produttore", dal "produttore esecutivo" e dal "distributore", è stata letteralmente stravolta e se essa continua ad esistere nella forma originaria, è solo grazie a "capolavori" cinematografici, sovente ripetuti in "sequel" di due o più "episodi". *Tra i più noti e di successo, possiamo certamente annoverare i film di "007" prodotti dalla EON Production Ltd., il cui protagonista, James Bond, è un personaggio ideato dal giornalista e scrittore britannico Jan Lancaster Fleming.*

Nel settore televisivo che interessa specificatamente il presente lavoro, i "Programmi" vengono definiti dalle norme tecniche vigenti "Servizi di Media Audiovisivi" il cui acronimo è **SMAV** e la loro produzione e distribuzione, ma anche la loro promozione, è stata armonizzata inizialmente dalla Direttiva 2010/13/UE e più di recente con la Direttiva 2018/1808/UE, che ha modificato quella del 2010, proprio in considerazione della rapida evoluzione che mercato ha avuto in questi ultimi anni.

Il settore audiovisivo è stato interessato da rilevanti cambiamenti di scenario dovuti anche allo sviluppo della tecnologia della TV digitale terrestre/satellitare e al conseguente ampliamento dell'offerta.

Il settore di riferimento dei SMAV comprende, da un lato le Società Ideatrici e Produttrici e dall'altro le Società che li diffondono, ovvero le televisioni (oggi FSMA), ma anche i "canali" via internet (streaming con protocollo IP – Internet Protocol).

Il panorama italiano è caratterizzato dalla presenza di un *esiguo* numero di soggetti dotati di dimensioni economiche e strutturali tali da essere autonomi e competitivi e da *una moltitudine di piccoli soggetti* la cui dimensione di impresa rimane sostanzialmente inadeguata rispetto alle sfide del mercato globale.

I Produttori rinvergono tra le ragioni dell'attuale assetto del mercato SMAV lo squilibrio del sistema di gestione dei diritti sulle opere prodotte, che vede, in generale, *l'attività creativa soccombere a vantaggio delle dinamiche negoziali* e sottolineano con vigore la necessità di un ripensamento strutturale della disciplina relativa ai diritti d'autore "primari" e "secondari" sulle opere audiovisive e sulla negoziazione delle stesse.

Oltre il 90% delle circa 500 imprese di produzione audiovisiva che operavano nel 2015 nel nostro Paese è classificabile come "piccola impresa" o "micro impresa", con *fatturati inferiori al milione di euro.*

Solo il 10% ha un fatturato sopra i 10 milioni di euro (fonte: AG.COM. 582/15/CONS)

Focalizzando la Ns. attenzione sui "Programmi" come le "*fiction televisive*", il ciclo produttivo ricalca a grandi linee quello cinematografico descritto; tuttavia con una sostanziale differenza: la partecipazione alla produzione della emittente televisiva ed il conseguente carattere di "esclusività" dell'offerta stessa, che la propone poi al proprio pubblico.

Più in generale possiamo suddividere nel modo seguente i formati di Intrattenimento o "Entertainment" (Fonte: AG.COM. Allegato A Delibera 582/15/CONS):

GENERAL ENTERTAINMENT	Programmi senza rilevanti contaminazioni con altri sottogeneri	Ballando con le Stelle - Tale e Quale Show
DATING SHOW	Programmi che implicano in qualche modo la costituzione di relazioni sentimentali	Uomini e Donne, The Bachelor – l'uomo dei sogni
GAME SHOW	Giochi a quiz realizzati prevalentemente in Studio	L'Eredità – Affari Tuoi – Avanti un altro
REALITY GAME SHOW	Giochi a quiz realizzati non prevalentemente in Studio	La Pupa e il Secchione – Pechino Express
TALENT REALITY SHOW	Programmi derivati da "Il grande Fratello"	L'isola dei famosi – La Fattoria
TALENT SHOW	Programmi in cui si va alla ricerca di un nuovo talento	Italia Got's Talent – La Corrida
COMEDY ENTERTAINMENT	Programmi incentrati sulla comicità	Zelig – Crozza nel Paese delle meraviglie – Made in Sud
FACTUAL ENTERTAINMENT	Programmi incentrati sulla realtà	Chi l'ha visto – Cambio moglie Quarto Grado

Per concludere questa sintetica "carrellata", occorre sottolineare che la massiccia produzione di audiovisivi, resa oltremodo semplice anche grazie al rapido sviluppo tecnologico (fotocamere e telecamere ad alta definizione a prezzi accessibili a chiunque) e potenti software dedicati a realizzare i "contenuti audiovisivi" o "SMAV", ha creato una sorta di "super-produzione", riducendo sensibilmente i valori di mercato di molte tipologie di SMAV, ad eccezione ovviamente delle opere cinematografiche che si contendono i botteghini, o di programmi TV ad alta "audience" (Festival di Sanremo), ma che comunque diminuiscono anch'esse di interesse dopo la prima distribuzione presso le multi-sale cinematografiche o la "prima messa in onda televisiva" (in diretta o "live").

3. I SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI (SMAV) ARCHIVIATI DALLA SOCIETA' FALLITA

Il Curatore ha comunicato al sottoscritto che i SMAV rinvenuti, che costituiscono l'archivio o Library, si trovano memorizzati in (circa) **n. 800 cassette a nastro magnetico Betacam** e (circa) **1.000 DVD** e sono stati descritti sinteticamente in due distinte rubriche cartacee compilate a mano, indicando il "titolo", la durata e un codice alfanumerico per individuare il supporto magnetico su cui sono stati registrati.

Considerato che risulterebbe oggettivamente estremamente laborioso fornire il numero complessivo esatto dei SMAV e la loro qualità video (in definizione standard SD analogica), operazione che richiederebbe moltissimo tempo e costi improponibili, rispetto al valore atteso, si utilizzerà questo dato numerico dei supporti (1.800) come elemento di riferimento per la stima.

Ciascuno dei "titoli" dei SMAV elencato in dette "rubriche" si riferisce a servizi giornalistici, ad interviste e ad eventi di intrattenimento, realizzati dal personale addetto (giornalista e cameraman) della Società fallita o da collaboratori esterni. Questi servizi (SMAV) hanno durate che vanno da pochi minuti, sino a molte decine di minuti (anche superiore ad un'ora).

Non risultano presenti opere cinematografiche (film), né "serie" televisive o, come venivano definiti in epoca analogica, "sceneggiati" televisivi, che richiederebbero – per diffusi al pubblico – il pagamento dei "diritti d'autore". In ogni caso, se tra i circa 1.000 DVD e/o gli 800 nastri magnetici vi dovessero essere dei "film" e/o "serie televisive", il loro valore si limiterebbe al valore commerciale di un film inciso su DVD (€ 10)-e sarebbe visionabile esclusivamente tra le proprie pareti domestiche, ovvero ne sarebbe vietata la diffusione con qualsiasi mezzo (TV, Internet, Satellite, Fibra)..

Oltre ai SMAV elencati nelle due rubriche, sono stati rinvenuti ed inventariati anche n. 6 (sei) file audio-video memorizzati nell' hard-disk di un NAS (Network Attached Storage), che hanno una durata variabile compresa tra circa 30 a 45 minuti ciascuno. Essi contengono la registrazione di eventi sportivi calcistici dell'epoca che va dal 1983 al 1991, che riguardano la squadra del Napoli ed interviste dedicate al grande ed indimenticabile campione argentino, tutt'ora idolo del popolo campano (e non solo), **Diego Armando Maradona**, che fu l'attore principale dei due scudetti vinti dal Napoli Calcio nei campionati di Serie A del 1986-87 e del 1989-90.

La Società sportiva professionistica (oggi) S.S.C. Napoli S.p.a. si aggiudicò il suo primo scudetto in Serie A nella stagione calcistica 1986/1987 e il famoso calciatore argentino ne fu certamente il principale attore, essendo stato indubbiamente un "fuoriclasse" nel mondo del calcio. L'impresa fu ripetuta nel campionato 1989/1990 (2° scudetto in Serie A).

Occorre osservare che l'utilizzo di questi SMAV registrati nei supporti magnetici in cui sono stati rinvenuti ed inventariati, specie quelli su nastro magnetico Betacam, non garantiscono che essi siano ancora tutti utilizzabili a causa del fenomeno di smagnetizzazione, che spesso inizia a manifestarsi dopo una ventina di anni dalla registrazione. Questo comporta che - *ammesso di avere disponibile e funzionante l'apparecchiatura in grado di riprodurre una cassetta Betacam, videoregistratori oggi non più in commercio* – il video potrebbe risultare "saltellante" (per la possibile perdita del segnale di sincronismo) e quindi, molto probabilmente, totalmente o parzialmente inutilizzabile.

Vi è un altro aspetto tecnico fondamentale da considerare: oggi tutti i SMAV di una emittente televisiva sono memorizzati su degli Hard Disk, che costituiscono la cd. memoria di massa di "Server" dedicati a contenere gli archivi dei servizi e dei programmi televisivi sotto forma di file, che vengono ricercati ed individuati rapidamente da specifici software di programmazione televisiva, che vengono impiegati per la realizzazione dei palinsesti giornalieri.

Detti "file" vengono suddivisi in cartelle all'interno degli Hard Disk in base alla loro tipologia, al fine di renderne più agevole la ricerca e il successivo utilizzo per la messa in onda o la cosiddetta "post-produzione", ovvero per il "montaggio" di nuovi servizi e/o programmi non in diretta (live).

La stessa TV Concessionaria del servizio pubblico, RAI Radiotelevisione Italiana (RAI Way S.p.a.), ha digitalizzato gli enormi archivi dei propri programmi, avviati nel lontano 1954, ovvero dalla data della prima trasmissione televisiva. Si è trattato di un lavoro "mastodontico" che ha richiesto molti anni di lavoro da parte di numerosi tecnici specialisti, considerato che per trasferire (o come si usa dire: "riversare") il programma dal supporto analogico (nastro magnetico) originario, è stato indispensabile avviarne la riproduzione (play) in tempo reale: ci sono volute migliaia di ore di lavoro.

Quindi, ammesso che tutti i SMAV inventariati e memorizzati nei nastri magnetici Betacam della Società fallita siano ancora utilizzabili al 100% della durata, il loro valore di mercato risulta molto ridotto per la necessità di doverli "riversati" negli hard-disk, ovvero essere digitalizzati in singoli file e successivamente ordinati in cartelle digitali. Con i SMAV-file memorizzati nei DVD l'operazione è molto più semplice ed immediata, poiché non richiede la riproduzione del video per l'acquisizione/conversione in file.

4. CRITERI DI STIMA E VALORIZZAZIONE ECONOMICA

Per procedere alla valorizzazione economica della "Library" il sottoscritto ha analizzato sia la documentazione cartacea, che visionato parte dei n. 6 file video. Come già descritto, la documentazione cartacea consiste in due rubriche compilate manualmente, contenenti i titoli dei programmi televisivi e/o dei servizi giornalistici di varia natura (*sportivi, politici, eventi culturali, gossip, cronaca, cronaca nera, interviste di personaggi di spicco, etc.*) memorizzati (registrati) sulle varie tipologie di supporto magnetico, oggi obsolete, ad eccezione dei SMAV memorizzati sui supporti DVD.

Considerando che i SMAV elencati risalgono anche a 40 anni fa ed hanno la qualità video standard (*SD-Standard Definition, equivalente al sistema televisivo con 625 linee della vecchia TV analogica*) e che molti sono servizi giornalistici di cronaca o interviste di personaggi famosi che in molti casi non sono neppure più in vita, il loro valore di mercato è molto modesto e può interessare solo per la realizzazione di documentari.

Basando la stima sulla esperienza personale pregressa nel settore televisivo del sottoscritto, anche alla luce del fatto che non esiste un "mercato" di Library tra emittenti televisive, o comunque società che producono e realizzano programmi televisivi, ovvero un mercato di transizioni commerciali che potrebbero fornire dei valori di riferimento, il sottoscritto ha stabilito di assegnare un valore di € 10,00 ad ogni supporto magnetico, sia esso a nastro o DVD, contenente i SMAV della Società fallita, che moltiplicato per 1.800 (800 Betacam e 1.000 DVD), conduce alla valorizzazione economica di **€ 18.000,00**.

A questo valore economico va aggiunto quello dei file che contengono i SMAV del Napoli Calcio citati in precedenza, relativi alla società calcistica del Napoli (*interviste a Maradona, agli altri calciatori titolari, all'allenatore, al Presidente della società calcistica di allora; allenamenti e estratti di partite di calcio di Serie A*

giocate dal Napoli nel periodo che va dagli anni '80 al '90 del secolo scorso), il valore economico – alla luce dell'interesse "storico" che continua a persistere grazie alla indimenticabile figura del fuoriclasse argentino – viene incrementato di € 6.000,00 (€ 1.000/file) e pertanto il più probabile valore di mercato degli archivi dei programmi televisivi o library di SMAV della Società Fallita risulta complessivamente di:

€ 24.000,00 (ventiquattromila/00).

5. ALLEGATI

- 1. AUTORIZZAZIONE DEL GIUDICE DELEGATO ALLA NOMINA DEL PERITO PER LA STIMA**
- 2. ELENCO DETTAGLIATO SMAV PARTE 1**
- 3. ELENCO DETTAGLIATO SMAV PARTE 2**
- 4. ALCUNE FOTO DEI SUPPORTI MAGNETICI SU CUI SONO MEMORIZZATI I SMAV**

La presente stima è stata redatta per gli scopi consentiti dalla legge e ne è vietata la diffusione e la copia, anche parziale, senza il consenso scritto dell'Autore. Ogni abuso sarà perseguito nei termini di legge.

10

Capannoli (PI) 5 novembre 2025

IL PERITO

Ing. Nanna Antonio

Ing. ANTONIO NANNA
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA
N° 971 Sezione A
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE DELL'INFORMAZIONE